Consiglio Scontro nell'Idv sul rinvio in commissione Politiche Sociali. Votano contro i consiglieri Schiano e Luigi Esposito

Ecco la Carta dei Diritti per gli immigrati, ma senza soldi

Arriva la Carta dei Diritti e dei Doveri dei napoletani. Potranno richiederla anche i figli degli immigrati, ai quali viene riconosciuta la cittadinanza simbolica. Ieri mattina, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità, infatti, la relativa delibera firmata dall'assessore alle Politiche Sociali, Roberta Gaeta (*nella foto*), e nata su iniziativa del consigliere Elena Coccia (Fds-Lpa). Un provvedimento importante, ma al momento più di carattere simbolico che sostanziale, visto che manca una copertura finanziaria. Per il sindaco Luigi de Magistris, «non è un atto demagogico, ma il prosieguo di un cammino già avviato in campagna elettorale, nel quale Napoli si conferma all'avanguardia per quanto riguarda l'applicazione dei dettati costituzionali».

L'assemblea conferisce la cittadinanza simbolica ai figli degli immigrati ed approva il nuovo statuto della Fondazione Premio Napoli e l'istituzione dell'Osservatorio Centro Storico Unesco. Ritirata la delibera di ripatrimonializzazione Asìa

L'adozione della Carta dei diritti del cittadino, però, non è stata indolore, portando ad una spaccatura interna nell'Idv, tra la maggioranza dei consiglieri che, tramite il capogruppo Marco Russo, ha chiesto il rinvio in commissione della delibera per approfndimenti, così come suggerito dal presidente della commissione Politiche Sociali, Enzo Gallotto, ed i consiglieri Luigi Esposito e Carmine Schiano, che hanno votato contro il rinvio, chiedendo l'immediata discussione in aula.

«Con questo atto - afferma de Magistris - realizziamo un grande risultato politico che sollecita il Parlamento a diventare laico in uno Stato laico. Mi chiedo perché non si è ancora proceduto a scrivere una legge più volte richiamata anche dal presidente Napolitano. Su temi come la cittadinanza ai figli di immigrati - prosegue - non ci si può dividere, ma ci si deve confrontare in merito alla realizzazione concreta di questi diritti».

La delibera, ala fine, passa con l'approvazione all'unanimità della mozione del consigliere Fdi Vincenzo Moretto, con la quale si impegna l'amministrazione a prevedere nel bilancio pluriennale 2013-2015 capitoli di spesa con cui dare concretezza all'istituzione della Carta.

Nella stessa seduta di ieri, inoltre, il consiglio comunale ha approvato anche la modifica dello statuto della Fondazione Premio Napoli e l'istituzione dell'Osservatorio permanente del Centro Storico di Napoli Unesco. un'iniziativa, quest'ultima, del vice-presidente del consiglio Elena Coccia. «L'Osservatorio - spiega Coccia - sarà un luogo d'informazione, d'ascolto, di concertazione e dibattito sulle iniziative per la tutela e la conservazione del patrimonio del Centro storico. Arriva così a compimento dopo le discussioni e gli emendamenti intervenuti in Commissione Cultura e rappresenta un atto dovuto anche alla luce delle difficoltà nella gestione dei siti campani che tristemente emerge ciclicamente per poi sparire nell'operatività.Si tratta di un provvedimento atteso dalla città e dall'Unesco, che attraverso i suoi rappresentanti si era da tempo espresso positivamente in merito. Per promuovere la qualità dell'ambiente umano e del contesto produttivo. Lo spirito dell'Osservatorio sarà quello di valorizzare le esperienze umane del Centro storico, con l'obiettivo di mantenere coeso il territorio con i suoi propri abitanti».

pfratt